



**PROVVEDITORATO REGIONALE AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA CAMPANIA  
UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA**

**CERIMONIA DI PREMIAZIONE CONCORSO LETTERARIO “SORGENTE EDUCATIVA”  
PRIMA EDIZIONE – 25 maggio 2009  
COMUNICATO STAMPA**

Il 25 maggio, dalle ore 9.00 alle ore 13.30, presso il Centro Penitenziario di Secondigliano si terrà la cerimonia di premiazione del I° Concorso Letterario “Sorgente Educativa”, riservato a persone, adulte e minorenni, in misura penale sul territorio regionale.

L'evento è stato promosso dall'Ufficio dell'Esecuzione Penale Esterna del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Campania unitamente al Centro Giustizia Minorile, all'Ufficio Scolastico Regionale e alla Scuola Militare “Nunziatella “ di Napoli.

I brani degli elaborati vincitori saranno letti da Lucio Ciotola, Eva Contigiani ed Evelyn Michelazzi, attori che, particolarmente sensibili alle tematiche giovanili e del disagio sociale, hanno offerto il loro contributo in assoluta gratuità, così come il cantante Franco Ricciardi, che chiuderà l'evento con un breve spettacolo tratto da “Luna Nera”, realizzato assieme a ragazzi provenienti da quartieri a rischio di Napoli, e con alcune canzoni tratte dal suo repertorio.

Sono stati 127 i partecipanti al Concorso che, attraverso la forma narrativa del racconto breve, hanno affrontato le tematiche del recupero, della risocializzazione e della voglia di guardare criticamente ai propri percorsi devianti ed illegali. Hanno raccontato la loro vita, gli affetti, il disagio, pensando alle proprie scelte e al futuro che li aspetta.

Cento studenti dell'ultimo anno di 20 Scuole Superiori della regione Campania, in veste di giurati, hanno riflettuto su queste storie sotto la guida di alcuni docenti, assegnando agli elaborati un punteggio per la premiazione dei primi tre classificati.

E' stata scelta una giuria composta da ragazzi perché è necessario cominciare dai giovani per abbattere i muri delle paure e degli stereotipi, per superare tabù o pietismi nei confronti di una realtà complessa come quella carceraria ancora ai margini delle questioni sociali; perché è importante sensibilizzare le fasce giovanili sui temi del disagio sociale, della devianza, delle droghe e stimolare momenti di partecipazione e discussione intorno a questi argomenti; perché è facile, oggi più che mai, allontanarsi dalla legalità, con gravi conseguenze per la propria vita e questo non succede solo ai “predestinati”; perché l'incontro tra un “avvenire da spendere” e un “passato segnato” rappresenta sempre un patrimonio comune cui attingere.

Dr.ssa Dolorosa Franzese